

Sciopero generale, anche la Clancy in piazza

La vicesindaca con Cgil e Uil: «Non lo faccio da amministratrice ma da cittadina. Le misure del governo non danno risposte»

Saranno circa 10mila gli emiliano romagnoli che, giovedì mattina, si dirigeranno a Roma o a Milano per partecipare alle manifestazioni promosse in occasione dello sciopero generale – indetto da Cgil e Uil – contro la manovra di bilancio. A sostegno dei sindacati, anche la vicesindaca Emily Clancy salirà sul pullman diretto verso il capoluogo lombardo: «Non lo farò da amministratrice, ma da cittadina: i provvedimenti messi in campo dal governo Draghi non danno risposte adeguate per ridurre le disuguaglianze acute dalla pandemia e dalle scelte scellerate portate avanti da decenni di politiche neoliberiste – annuncia l'esponente di Coalizione civica su Facebook -. Servono risposte per le lavoratrici e i lavoratori della Saga Coffee, della Gkn, della Whirpool e delle tante altre aziende in crisi. In Italia più di cinque milioni di lavoratori guadagnano meno di 10.000 euro annui, quindi pur lavorando si trovano sotto la soglia di

povertà: solo questo dato dovrebbe far sì che non ci possano essere ambiguità nel riconoscere le ragioni di questo sciopero». A rispondere 'presente' all'appello anche le Sardine: seppur Mattia Santori non farà in tempo a presenziare, il movimento conferma, tramite i social, la sua partecipazione: «Ci saremo, perché siamo accanto al mondo del lavoro, dei diritti e dell'affermazione di un modello sociale che tuteli e dia cittadinanza piena al bisogno. Ci saremo, per chiedere con forza stabilità, salari dignitosi ed equità sociale».

Definita dagli stessi sindacati 'un'occasione sprecata', la manovra «avrebbe potuto ridurre le disuguaglianze e ricucire le fratture nel nostro Paese, ma così non è stato – sottolinea Luigi Giove, segretario generale Cgil Emilia-Romagna -. È evidente come questa manovra non risponda a dei criteri di giustizia,

dove gli interventi in termini di riduzione del carico fiscale riguardano le fasce medio-alte». Quella di giovedì si prospetta quindi come la tappa di un percorso da continuare all'unisono in vista dei prossimi mesi. «Con la manovra di bilancio, le pensioni minime da 515,58 euro al mese passano a 524,34 euro, mentre l'assegno sociale da 460,28 a 468,10 al mese: questo sarebbe un governo attento alle fasce deboli? – aggiunge Giuliano Zignani, segretario generale Uil Emilia-Romagna -. Lo sciopero di giovedì darà voce alle persone, mettendo al centro il tema del lavoro. Inoltre, i nostri pullman sono disposizione di quei partiti della sinistra che vi vogliono salire. Li portiamo noi a Roma: in una città come Bologna, tra le più progressiste d'Europa, ricordo che se questi partiti vogliono salire, abbiamo posti a disposizione».

Giorgia De Cupertinis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA CARICA DEI DIECIMILA
Sono i lavoratori
che partiranno
dalla regione
per la protesta**

il Resto del Carlino
Cronaca di Bologna
15 dicembre 2021



Da sinistra, Luigi Giove (segretario regionale Cgil) e Giuliano Zignani (Uil)